

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Il vangelo di questa domenica ci rivela i sentimenti di Cristo: guardare e amare - sempre - l'uomo come uno da salvare.

Se questa visione di fede è accolta come principio esistenziale, si comprende che non si può fare distinzione tra uomo e uomo, tra un uomo peccatore e uomo giusto. In qualunque caso, Cristo guarda noi, e qualunque altro uomo come una persona da salvare.

Per questo motivo oggi ci viene richiamato di amare non solo quelli con cui andiamo d'accordo, ma tutti, anche quelli che spesso ci hanno fatto del male, quelli che sono nel peccato o nell'errore.

Perché?

Perché anche noi, quando ci troviamo nelle stesse condizioni di chi ha sbagliato, siamo sicuri che Gesù ci darà sempre un'ulteriore opportunità di perdono e di rialzarci, per avere un motivo in più per riprenderci dalle nostre cadute e camminare di nuovo nella sua amicizia.

Questo principio dell'amore ne richiama un altro:

«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato».

Non solo bisogna avere un amore incondizionato verso tutti, ma bisogna persino evitare, alla radice, qualunque pensiero che ci induca a giudicare o condannare.

Perché?

Perché il pensiero cattivo nei confronti di qualcuno, quando non è più sotto il governo della grazia, ci priva della luce della fede e non ci fa vedere le persone come *“persone che Cristo ama”*.

Allora, quando questi pensieri cattivi ci tentano a esprimere giudizi o avere preconcetti su alcuni, riflettiamo su questo:

“Non posso disprezzare e condannare tutti quelli che sono amati da Cristo”.